



PROGETTO PEDAGOGICO TRIENNALE 2020 / 2022

*«Tre cose ci sono rimaste del Paradiso:
le stelle, i fiori e i bambini»*

Dante Alighieri

La nostra storia

La NUVOLA Soc. Coop Sociale è un ente no-profit costituito al fine di operare, principalmente con il lavoro dei soci, nel campo del cooperativa sociale, e più specificamente rivolto alla cura, all'istruzione e alla formazione della prima infanzia.

Dal 2002, anno della sua costituzione, questa gestisce – come attività al momento esclusiva – un asilo nido (con autorizzazione e sotto il controllo del Comune di Perugia) ed una scuola per l'infanzia (istituto parificato).

Queste realtà esistono sin dal 1970: nate per iniziativa della Comunità Parrocchiale di Case Bruciate in Perugia, hanno costituito negli anni un punto di riferimento e di supporto per la popolazione locale e delle zone limitrofe.

Nell'edificio parrocchiale – ove si svolgono ancora oggi queste attività educativo/formative – dei locali furono progettati ed edificati espressamente come aule scolastiche. Il Parroco Don Marino Calzoni, alla cui iniziativa si deve la costruzione di questi edifici, credeva talmente in questa missione da essere all'epoca Presidente della Federazione Scuole Cattoliche.

Nel portare avanti questa attività, il nostro impegno prioritario è stato quello di assicurare all'infanzia ed alle famiglie non solo sorveglianza ed assistenza, ma soprattutto un apporto educativo che assicurasse ai bambini uno sviluppo armonico ed una formazione improntata ai sani principi morali costitutivi della famiglia.

Con il passare degli anni ed il mutare dei tempi sono naturalmente cambiati i presupposti e le esigenze educative. Il nostro sforzo costante è stato quello non solo di adeguare la nostra attività alle mutate richieste, ma di tendere ad una scuola "di qualità" e ad espandere il servizio al sociale in tutte le direzioni – compatibili con le nostre competenze - che potessero meglio rispondere alle necessità della collettività di riferimento (la famiglia). Pertanto si vuole favorire il supporto alle famiglie nei compiti di cura e di educazione del bambino nel rispetto e valorizzazione delle diverse culture.

Introduzione

Il **bambino** è un soggetto attivo e curioso per natura, che nasce con delle potenzialità e competenze da esprimere e lo fa misurandosi liberamente nelle varie esperienze sensoriali durante il suo approccio con il mondo circostante, via via che conosce tutto ciò che lo circonda, differenziandosi dalla percezione del tutt'uno originario. Ogni bambino, con la propria individualità e con i suoi tempi, trova dentro di sé la modalità e la motivazione per relazionarsi con cose e persone, appartenenti alla vita reale e fantasiosa, integrandosi secondo una crescita globale ed armonica, utilizzando prevalentemente un linguaggio empatico non verbale ed una esplorazione sensoriale attiva. In esso predomina l'emotività e la corporeità. L'estrema capacità di osservazione del bambino è parte attiva della sua conoscenza, una parte essenziale dello sviluppo cognitivo, morale, logico-relazionale.

L'educazione, a tal proposito, diventa un processo essenziale e molto particolare che va ad abbinarsi alle caratteristiche del bambino, trovando la strada giusta per valorizzarle, non si insegna ma si apprende, attraverso l'osservazione, utilizzando gli stessi identici strumenti che utilizza il bambino nel suo processo di conoscenza. Il processo di educazione comprende quello di conoscenza e di osservazione e questo conferisce ad esso flessibilità, apertura, adattamento, rinnovamento sulla base del rispetto assoluto della soggettività di ogni bambino.

L'educatore ha un ruolo centrale nel processo di educazione. L'educatore ha la capacità di guidare, di sostenere, di supportare il bambino nelle fasi di esplorazione, conoscenza, adattamento, cambiamento, crescita globale ed evolutiva. Capacità date dalla sua predisposizione e motivazione intrinseca al cambiamento, dalla capacità professionale all'osservazione e dalla formulazione di una documentazione opportuna, dell'intero processo di crescita osservato, in termini di potenzialità e di acquisizioni. Inoltre ha la capacità di valorizzare tempi, spazi, modalità e materiali secondo la concezione di un'educazione indiretta, in continuità con la famiglia e la scuola dell'infanzia, che promuove attività e autonomie partendo dai "centri di interesse" del bambino stesso.

Il nido è un servizio educativo e sociale volto a favorire la crescita psico-fisica e relazionale del bambino nel rispetto delle fasi dello sviluppo e delle specificità personali, offre proposte educative adeguate alle esigenze affettive, psicologiche, educative relazionali e sociali dei piccoli. (Centralità del bambino). L'asilo nido insieme con la famiglia, concorre a promuovere la personalità del bambino con l'obiettivo di formare una persona libera e attiva, protagonista del suo sviluppo attraverso un processo che intende favorire un'armonica crescita psico-fisica, favorire la conquista della sua autonomia e educare alla socialità e al rispetto della diversità.

La nostra ispirazione pedagogica

Il Reggio Emilia Approach è una filosofia educativa che si fonda sull'immagine di un bambino, portatore di forti potenzialità di sviluppo e soggetto di diritti, che apprende e cresce nella relazione con gli altri.

Si propone come un approccio globale, che ha ispirato scuole di tutto il mondo e trae la sua forza da alcune colonne portanti: *la partecipazione delle famiglie, il lavoro collegiale di tutto il personale, l'importanza dell'ambiente educativo, la presenza dell'atelier come luogo della creatività e della figura dell'atelierista, della cucina interna, il coordinamento pedagogico ed educativo.*

Il cuore della filosofia educativa risiede nei "**cento linguaggi**" di cui l'essere umano è dotato, che il bambino ha occasione di sviluppare grazie all'azione quotidiana con diversi materiali, più linguaggi, più punti di vista, tenendo contemporaneamente attive le mani, il pensiero e le emozioni valorizzando l'espressività e la creatività dell'individuo in quanto tale e come membro della società.

Invece il cento c'è

*Il bambino ha cento modi di ascoltare,
di stupire di amare, cento sempre cento,
cento allegrie per cantare e capire,
cento mondi da scoprire cento mondi da inventare cento mondi
da sognare, è fatto di cento.*

*Il bambino ha cento lingue, cento mani, cento pensieri,
cento modi di pensare, di giocare e di parlare.*

*Il bambino ha cento lingue (e poi cento cento cento)
ma gliene rubano novantanove.*

Gli dicono:

*di pensare senza mani, di fare senza testa, di ascoltare e di non parlare, di capire senza allegrie
di amare e di stupirsi solo a Pasqua e a Natale.*

Gli dicono:

di scoprire il mondo che già c'è e di cento gliene rubano novantanove.

Gli dicono:

*che il gioco e il lavoro, la realtà e la fantasia, la scienza e l'immaginazione, il cielo e la terra la
ragione e il sogno sono cose che non stanno insieme.*

Gli dicono insomma che il cento non c'è.

Il bambino dice: invece il cento c'è.

(Loris Malaguzzi)

I principi e i principali teorici ad ispirazione del progetto educativo

Rousseau: un'educazione indiretta che predispone il terreno atto alla sperimentazione di un bambino che per natura è attivo e curioso.

Pestalozzi: una formazione pedagogica in comunità e non in solitudine per lo sviluppo di una vita armonica in continuità ed integrazione con la famiglia, la scuola e la società.

Montessori: la vera educazione è autoeducazione, il bambino è dotato di un "io interiore" che deve realizzarsi, esprimersi, svilupparsi e per far questo sono fondamentali la pedagogia di riferimento, il metodo e i materiali. L'educatore è colui che formula il materiale, organizza le esperienze predispone gli spazi per l'esplorazione libera del bambino.

Dewey: i laboratori di esperienze all'interno del nido partono dagli interessi del bambino che è l'unico protagonista, l'educatore orienta il bambino facilitandone lo sviluppo autonomo.

Decroly: l'osservazione sta alla base dell'educazione, serve per comprendere il bambino e i suoi bisogni in modo da strutturare l'ambiente e le attività secondo "centri di interesse"

Claparede: una "scuola su misura" che valorizzi e rispetti le diversità di ognuno, dove l'educatore suscita gli interessi del bambino in maniera ludica e giocosa.

Ferrière: l'educazione è educazione alla libertà e nella libertà che si realizza in un ambiente adeguato, strutturato, accessibile e fruibile dal bambino, che lo vede operoso e collaborativo nella piccola comunità.

Piaget: egli ha dimostrato sia che la differenza tra il pensiero del bambino e quello dell'adulto è di tipo qualitativo (il bambino non è un adulto in miniatura ma un individuo dotato di di intelligenza (capacità cognitiva) è strettamente legato al concetto di "adattamento all'ambiente".

Skinner: le attività di "rinforzo" sono fondamentali se utilizzate nei processi di acquisizione sia delle regole morali che nella conoscenza di sé, nelle sicurezze personali per la strutturazione emotiva e lo sviluppo di autonomie.

Vigotskij: l'ambiente sociale è promozione di sviluppo, ha una valenza educativa che se strutturata in un contesto di piccolo gruppo permette al bambino di accedere "all'area di sviluppo potenziale" attraverso il gioco.

Bruner nelle esperienze ed i nei rapporti con il mondo sono fondamentali i fattori motivazionali e socio-culturali.

Rogers: il rapporto autentico con le famiglie facilita la comunicazione e la realizzazione di una continuità educativa, permettendo un sostegno alla genitorialità e una relazionalità fatta di ascolto empatico, nell'effettuare servizi rivolti alla famiglia, nella presa in carico di un bambino non decontestualizzata ma ricco di un bagaglio relazionale ed affettive.

La nostra identità

Il fondamento teorico a cui l'equipe professionale del nido e della scuola dell'infanzia fanno riferimento è il **Reggio Emilia Approach**, nato e sviluppato a Reggio Emilia dal pedagogista Loris Malaguzzi.

Il Reggio Emilia Approach è apprezzato per la sua qualità e sensibilità alle esigenze dell'infanzia, pone al centro il **bambino come protagonista attivo del proprio processo di apprendimento, socio-costruttore di conoscenza, portatore di infinite potenzialità che cresce attraverso la relazione con gli altri e con l'ambiente**. Diventa dunque di primaria importanza la partecipazione delle famiglie, il lavoro collegiale e l'ambiente inteso come terzo educatore.

È doveroso sottolineare che tale indirizzo non costituisce un metodo e quindi un modello statico ma piuttosto un approccio in continua trasformazione, tanto straordinario quanto complesso, arduo, se non impossibile da riprodurre tale e quale, ma dal quale è certamente possibile trarre alcuni principi chiave e fondamenti da adattare poi al proprio contesto educativo e formativo.

Gli asili nido e le scuole malaguzziane non partono da zero: la pedagogia è affiancata da un patrimonio di teorie, abilità, apprendimenti, esercizi di lavoro, documentazioni, tavole di errori e successi ma soprattutto da una grande esperienza.

Nello specifico il pensiero di Loris Malaguzzi, e con esso l'approccio pedagogico reggiano, è certamente impregnato dalla **conoscenza letteraria della ricerca psico-pedagogica del Novecento**.

Questa teoria si origina dai presupposti sopra citati, considerati, sperimentati e percepiti come estremamente validi. **Tanto da offrire a La Nuvola la possibilità di formulare una propria teoria pedagogica che nasce da una stessa condivisione dell'idea di bambino e dei principi che ne facilitano uno sviluppo globale armonico.** Questa teoria risulta essere presupposto fondamentale della metodologia pedagogico-formativa espletata nei servizi all'infanzia.

Il nido è un servizio che si presenta come estremamente curato, a misura di bambino, che fa dell'organizzazione dello spazio, degli arredi, dei materiali utilizzati il proprio punto di forza. L'équipe educativa predispone la regia dell'esperienza dei bambini, rispettando la dimensione del proprio "fare" e ritirandosi all'osservazione educativa, registrando la documentazione dell'evoluzione e dello sviluppo del bambino.

Questa è la base di un'adeguata progettazione e proposta ludico-formativa, dove si integrano e si rispettano le individualità, considerando accuratamente la soggettività ed i tempi dei bambini.

Al nido l'attore indiscusso è **il bambino** che sfrutta la creatività e la fantasia e i molteplici linguaggi che possiede attraverso l'uso di materiali poveri, naturali, di recupero, che acquistano valore attraverso l'arte del riciclaggio, un'arte semplice e spontanea.

La semplicità dei materiali che esprimono calore, familiarità, si ritrova soprattutto nel legno, nei tendaggi, nei tappeti, nei cuscini e negli accessori in genere, anche questo aspetto vuole essere un fattore di continuità fra la casa ed il nido.

Un altro punto di forza risulta essere il coinvolgimento attivo delle **famiglie** con molteplici formule allo scopo di un'alleanza educativa.

Il ruolo dell'educatore

Il ruolo dell'educatore è quello di collaborare con i genitori nel delicato compito educativo dei bambini al fine di perseguire il comune obiettivo di consentirne lo **sviluppo armonico della personalità**. Egli è il punto di riferimento del bambino durante la giornata e quello dei genitori nel momento dello scambio con la famiglia.

L'educatore è parte essenziale del percorso educativo del bambino in quanto pensa e realizza un ambiente stimolante e sicuro in cui ogni bambino possa sperimentare e conoscere le proprie potenzialità e inclinazioni. L'educatore predispone elementi di comunicazione, la creazione di abitudini, tutto secondo un preciso disegno educativo volto a sviluppare la personalità di ogni bambino. Inoltre l'educatore possiede capacità organizzative di spazi, tempi e attività nella dimensione pratica e quotidiana del rapporto con i bambini.

L'educatore ha un principale **ruolo di regia**, tramite la progettazione e la programmazione predispone il contesto dell'esperienza per il bambino strutturando le attività in piccoli gruppi, con arredi, materiali, tempi e clima positivo, ma permettendo a lui di esserne l'unico attore indiscusso del proprio percorso di crescita educativa e ritirandosi in osservazione, registrando così progressi e conquiste verso una crescita consapevole e sicura. Ma anche l'educatore ha un ruolo attivo nel processo educativo, apprende egli stesso dai bambini, imparando a leggere le tracce lasciate da ciascuno di essi, ai cui ritmi evolutivi ogni educatore deve sapersi adattare così da modulare i propri interventi. Caratteristico del ruolo dell'educatore è il lavoro di cura, scandito dalle routine, basato sulla sua capacità di ascolto, osservazione e di empatia.

Nel nido gli educatori lavorano collegialmente tra loro, supervisionati da una figura di coordinamento.

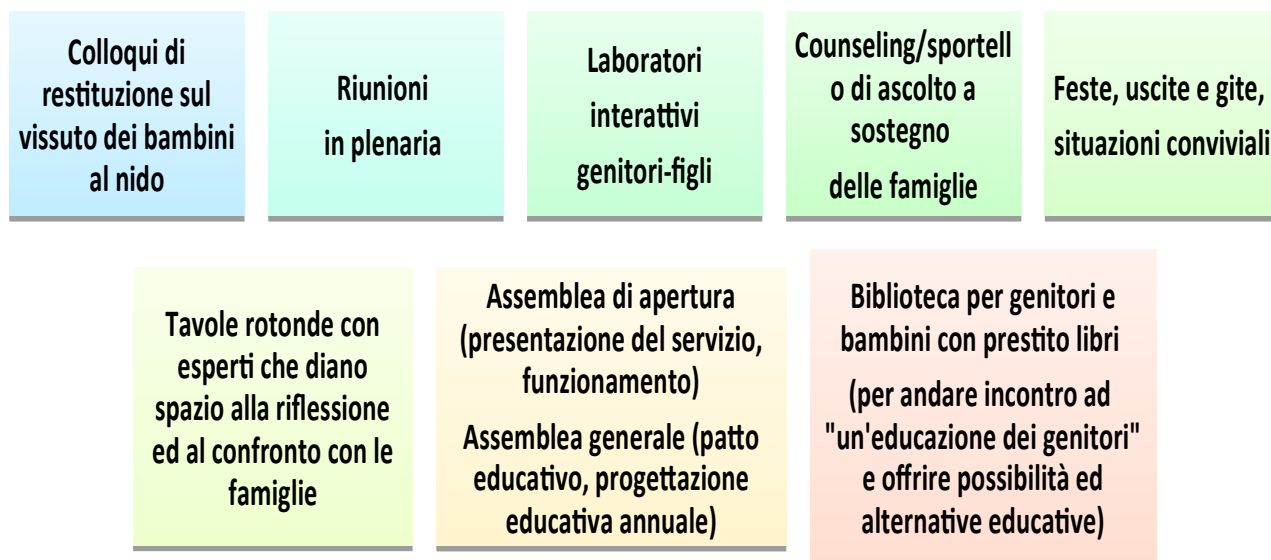
*"... i bambini costruiscono
la propria intelligenza.
Gli adulti devono fornire loro
le attività ed il contesto
e soprattutto devono essere
in grado di ascoltare"*

(Loris Malaguzzi)

La partecipazione delle famiglie

Le famiglie sono parte integrante del servizio, co-protagoniste attive e partecipi del progetto educativo. È quindi importante, oltre che andare incontro alle esigenze familiari nell'accessibilità al servizio e nella flessibilità oraria, promuovere **momenti di condivisione, di confronto e di sostegno alla genitorialità**.

Chiedere la partecipazione delle famiglie significa condividere il progetto educativo e collaborare alla crescita armoniosa dei bambini; sarà pertanto necessario un vero **patto educativo** tra il nido e famiglia, in cui vengano dichiarati gli obiettivi comuni di crescita e di benessere dei bambini. I momenti di dialogo, condivisione e incontro utili per favorire l'alleanza educativa e il coinvolgimento delle famiglie alla vita del nido, sono:



I processi di interazione e di socializzazione al nido

Il bambino ha una forte capacità di instaurare rapporti di scambio con gli adulti, gli educatori e i coetanei. Questo **processo di socializzazione** è una delle condizioni irrinunciabili per la crescita equilibrata di ogni persona. Una delle finalità dell'asilo nido è proprio educare alla socialità, e ciò può avvenire se il bambino acquisisce fiducia nei confronti degli altri, stabilisce rapporti di amicizia con coetanei e adulti ed inizia a rispettare le regole di convivenza.

L'asilo nido è il luogo dove dalla primissima infanzia un bimbo può sperimentare **la relazione con i suoi pari** e vivere esperienze fondamentali per la sua crescita. Attraverso la relazione con i pari si impara a superare il naturale egocentrismo poiché si migliora la capacità di gioco attraverso nuove scoperte, nuove regole, nuovi significati da condividere.

Relazione bambino/bambino per la costruzione dell'identità	Relazione bambino/bambino per la costruzione dell'emotività	Relazione bambino/bambino per la costruzione della cognitività
Il bambino percepisce l'esistenza di altri bambini simili a lui	Il bambino riconosce nell'altro il riso e il pianto che esprimono diverse emozioni	Il bambino imita le azioni degli altri bambini
Il bambino riproduce le azioni degli altri bambini	Il bambino interagisce con gli altri bimbi, manifestando stati d'animo come paura e rabbia	Il bambino, attraverso gli scambi (verbali e non) con gli altri bimbi, impara le prime regole di interazione, come l'alternanza dei turni
Il bambino riconosce i suoi pari come interlocutori e li coinvolge nelle sue azioni	Il bambino partecipa agli stati emotivi degli altri bambini	Il bambino, attraverso gli scambi (verbali e non) impara a condividere le esperienze
Il bambino riconosce negli altri similitudine e diversità rispetto a se stesso	Il bambino esprime le proprie emozioni attraverso il linguaggio, verbale e non verbale	
Il bambino inizia a costruire sequenze di comportamento di reciprocità		
Il bambino afferma il proprio sé attraverso il conflitto con l'altro bambino		

Oltre alla relazione con i suoi pari, il bambino all'interno del nido sperimenta **la relazione con l'educatore**.

Relazione educatore/bambino per la costruzione dell'identità	Relazione educatore/bambino per la costruzione dell'emotività	Relazione educatore/bambino per la costruzione della cognitività
L'educatore rappresenta la figura di riferimento per il bambino nel nido	L'educatore rappresenta il contenitore delle emozioni infantili	Dall'osservazione dei bambini l'educatore cerca di capire i diversi tipi di intelligenze di ognuno
L'educatore funge da sostegno per il bambino	L'educatore aiuta il bambino a controllare le proprie emozioni	L'educatore è un interlocutore intenzionale per la costruzione delle capacità del piccolo
L'educatore promuove l'individuazione del sé del bambino attraverso i suoi interventi	L'educatore propone emozioni differenziate e strumenti di conoscenze e controllo di esse	L'educatore organizza il gioco e vi partecipa
L'educatore sostiene l'autonomia e l'indipendenza del bambino		L'educatore organizza il gruppo, i tempi, gli spazi e i materiali utili per la strutturazione delle vita quotidiana dei bambini all'interno del nido

L'organizzazione dei gruppi

L'organizzazione in gruppo conferisce al bambino una situazione ottimale di apprendimento, di esplorazione, di relazione e di conoscenza. Insieme ad un'adeguata divisione degli spazi, permette al bambino anche una facilità di espressione, di riconoscimento, di gestione, di contenimento emotivo, importante anche per l'acquisizione della capacità morale, relazionale, cognitiva e per l'autonomia.

La scelta dell'asilo nido La Nuvola di lavorare con il **gruppo misto** nasce dal ritenere che la divisione in sezioni omogenee per certi versi sia "limitante" mentre i gruppi misti **premiano l'individualità del bambino, il rispetto dei suoi tempi, la relazione fra bambini, il processo di imitazione e di apprendimento di linguaggio**. In tal senso il più piccolo osserva ed impara dal più grande, viene stimolato da esso in maniera semplice e spontanea ed il più grande risulta parte attiva con i coetanei in questo processo, con meccanismi di rinforzo che ne conferiscono anche un'adeguata modalità di relazione fra più grande e più piccolo, di cura, di misurazione della propria fisicità e quindi di conseguenza di maggior conoscenza del sé, la sperimentazione di limiti e di potenzialità.

Ogni educatore lavora con il proprio gruppo di bambini in modo da offrire ad essi gli adeguati strumenti e le adeguate condizioni di sviluppo e di apprendimento spontaneo. I bambini hanno bisogno di brevi distanze per creare relazioni, di agire in uno spazio strutturato e **"a misura di bambino"** per esercitare liberamente la propria scelta ludica, per esplorare attraverso i sensi, per osservare, comprendere, imitare e riprodurre, per procedere con sicurezza alla conoscenza e all'acquisizione del mondo circostante e per sentirsi rassicurati nel contenimento emotivo.

Alcune attività ludico-formative prevedono l'ulteriore suddivisione del gruppo originario in **piccoli gruppi** maggiormente indirizzata verso una tipologia di lavoro individuata in base alle capacità ed alle potenzialità corrispondenti. L'organizzazione in tal senso facilita le relazioni, l'acquisizione ed aumenta il livello di attenzione dei bambini nonché l'esito di riuscita.

Organizzazione del servizio

Il nido La Nuvola accoglie **bambine e bambini da 3 a 36 mesi**, per un massimo di 24 posti. I bambini iscritti sono suddivisi in 3 sezioni, 1 di lattanti e 2 gruppi misti. Il nido è aperto da settembre a giugno, dalle ore 8.00 alle 17.00, dal lunedì al venerdì. I mesi di luglio e agosto può restare aperto nel servizio di centro estivo. Il calendario con le chiusure annuali viene presentato a settembre/ottobre ai genitori.

Il nido dispone di Regolamento interno, Progetto pedagogico triennale, Progetto educativo annuale, Documentazione di Valutazione dei Rischi, e idonee certificazioni relative ad HACCP ed a disostruzione pediatrica.

Sezione lattanti

In genere accoglie bambini da 3 a 12 mesi.

Il gruppo può presentare diversità al suo interno per età dei bambini, che presentano tempi e spazi molto diversi rispetto ai bambini del gruppo misto. È ancora una fascia d'età che presenta delle particolarità proprie nei tempi dei bambini, nel processo di cura e di attenzione da parte dell'adulto. Molti non hanno raggiunto la fase di deambulazione, mantengono il sonnello mattutino. La sezione in genere presenta una routine diversificata rispetto al gruppo dei più grandi. L'ambiente è prevalentemente costituito da materiali morbidi, è uno spazio particolarmente protetto, sicuro e silenzioso.

Questo porta le educatrici ad avere una diversa attenzione alle esigenze dei bambini sulla base delle **singole necessità**, con una programmazione che tiene conto delle differenze dovute all'età.

La possibilità di mantenere attiva la sezione lattanti permette di curare maggiormente alcuni aspetti essenziali, che andando avanti, nell'inserimento nel gruppo misto facilitano l'ambientamento dei bambini e il lavoro degli educatori:

- consolidare il rapporto di fiducia con i piccoli e le loro famiglie;
- far interiorizzare i vari momenti della giornata, in modo che le varie routine diventino momenti conosciuti e piacevoli e non solo imposti dall'adulto;
- stimolare la curiosità e la voglia di sperimentare, proponendo attività di vario genere, utilizzando vari materiali, vari canali;
- stimolare la socialità lasciando spazio alla libera espressione ed esplorazione, alla condivisione di spazi e giochi con gli altri. L'intento di lavorare su tali obiettivi si traduce nel lavoro con i bambini su due livelli principali:

- lavoro sulle routine, sui vari momenti scanditi dall'organizzazione dell'asilo (cambio, pasti, sonno), nei quali i bambini sono seguiti individualmente con attenzione; si tratta di momenti piacevoli in cui l'educatrice, rafforza il rapporto con il bambino, lo stimola, ne cura i momenti di affettività.
- lavoro attraverso attività specifiche, all'interno della mattinata, mirate, con lo scopo di stimolare varie competenze sia nel piccolo gruppo sia con un lavoro più individuale.

Routine

Il tempo al Nido è scandito dalle routine: accoglienza, cambio, pasto, sonno e ricongiungimento.

La giornata tipo al nido La Nuvola è scandita da questi momenti:

8.00-9:30	Accoglienza
9.30-10.00	Merenda
10.00-11.00	Attività libera o strutturata
11.00-11.30	Igiene e cura personale divezzi e semi-divezzi
11.00-11:45	Pranzo lattanti
11.45-12:30	Pranzo divezzi e semi-divezzi
11.45-12.15	Igiene e cura personale lattanti
12.30-14.00	Gioco libero
13.00-14.00	Prima uscita
13.00-15:15	Riposo per chi rimane il pomeriggio
15:15-15:45	Merenda e igiene personale
15:45-17:00	Gioco libero e uscita

Per il bambino la routine è di primaria importanza per sviluppare il **senso di sicurezza e di autonomia**, rendendo così la sua permanenza al nido serena.

L'ambientamento

L'ambientamento è **un processo graduale** pienamente rispettoso dei tempi del bambino e dei suoi genitori, la sua durata non può essere stabilita a priori in quanto varia in base alla relazione del piccolo con la situazione e al tempo che gli occorre per conoscere il nuovo ambiente, i nuovi compagni e i nuovi adulti. Talvolta può risultare necessario fare anche dei passi indietro e rallentare i tempi.

Il nido La Nuvola prende a riferimento il seguente schema, per la prima settimana:

1° giorno	Mezz'ora di presenza in aula con il genitore
2° giorno	Mezz'ora di presenza con il genitore e mezz'ora di presenza da solo
3° giorno	Il bambino fa colazione con il gruppo, senza genitore
4° giorno	Il bambino fa colazione con il gruppo, senza genitore
5° giorno	Il bambino resta per l'intera mattina, sempre senza il genitore, fermandosi anche per il pranzo

Il programma della seconda settimana viene deciso in modo flessibile, a seconda delle risposte del bambino, tendendo all'orario di normale frequenza. Dalla terza settimana, previa accordi con la famiglia, il bambino rimane a dormire il pomeriggio, se necessario.

L'ambientamento al nido è preceduto da un colloquio individuale, nel quale per la prima volta i genitori e le educatrici hanno la possibilità di parlare privatamente del bambino e di conoscersi in maniera più approfondita. E' l'occasione per raccontare le abitudini del bambino, anche attraverso la compilazione dell'apposito questionario di ambientamento, ma anche esprimere le ansie dell'adulto, le motivazioni o le perplessità riguardanti la scelta del Nido.

L'ambiente e spazi

L'ambiente ha un ruolo fondamentale nel favorire lo sviluppo delle potenzialità e dell'identità dei bambini ed è elemento determinante per il progetto pedagogico del servizio: i colori, gli spazi, gli oggetti sono interlocutori importanti che orientano i loro comportamenti, la qualità delle esperienze personali, motorie e relazionali.

L'organizzazione dell'ambiente è requisito essenziale per lo svolgimento dell'esperienza educativa, è contenitore di esperienze e propositore di stimoli per far emergere abilità e competenze nei vari ambiti di sviluppo, in un contesto che offre sicurezza e stabilità relazionale. **La buona disposizione dell'ambiente ha un elevato valore pedagogico e per lo stesso Loris Malaguzzi l'ambiente stesso diviene il terzo educatore.**

L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli educatori in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato nelle sue esperienze di socializzazione e di scoperta, agendo in piena autonomia: la qualità degli spazi interni nasce dalla ricerca di equilibrio fra i materiali, gli arredi, i giochi, le proposte pensate a seconda delle competenze e potenzialità dei bambini, a seconda delle fasce di età presenti all'interno del servizio. **Lo spazio è una risorsa fondamentale, che va organizzato nei dettagli sulla base delle finalità educative: nulla al suo interno deve essere lasciato al caso.**

Gli spazi rispondono ai bisogni di sviluppo dei bambini e accolgono gli adulti che si prendono cura di loro: per favorire opportunità di esplorazione, stimolare la curiosità, l'autonomia, lo sviluppo motorio e percettivo, l'accoglienza. Sono spazi a misura di bambino, identificabili anche attraverso i materiali contenuti, caratterizzati e legati al tipo di esperienza proposta.

Il nido La Nuvola dispone di vari locali, zone ed angoli:

- Ingresso. Prendendo ispirazione dall'esperienza reggiana, La Nuvola al suo ingresso ha la "piazza", luogo di incontro, scambio e conoscenza reciproca tra bambini e genitori, sia tra genitori, tra bambini ed educatori.
- Ogni bambino ripone le sue cose all'interno di armadietti personalizzati e così facilmente individuabili da loro.
- Le sezioni sono organizzate in centri di interesse e spazi pedagogici, personalizzati di volta in volta in base ai progetti educativi annuali



- Il refettorio
- La cucina
- Lo spazio per il riposo
- I servizi igienici
- Il giardino

Gli spazi sono predisposti in modo da offrire stimolazioni dal punto di vista motorio, percettivo, cognitivo, di relazione, innescando processi di sperimentazione attiva.

La disposizione degli spazi e degli arredi è molto importante per l'adeguato sviluppo del bambino e sono pensati perché **tutto possa essere fruibile dal bambino**, alla sua altezza, facilmente raggiungibile ed utilizzabile nel rispetto delle sue scelte, della libera iniziativa, della creatività, come incentivo e stimolazione per lo sviluppo delle autonomie personali e per uno sviluppo armonico e globale del bambino nella sua complessità. La disposizione segue anche un senso logico, perché il bambino ritrovi in essa le caratteristiche di accessibilità, di analogia con il reale e per favorire il riordino dei materiali.

Attività, giochi e laboratori

Le attività educative dell'asilo nido sono espresse in forma ludica, per stimolare l'interesse del piccolo e renderlo partecipe. Numerose sono le **attività espressive**, che consentono di esprimere la sua personalità, di indicare i suoi bisogni e le sue inclinazioni, che sviluppano la relazionalità. Le attività espressive possono essere: costruttive e manipolative (collage, costruzioni, modellaggio); attività grafico-pittoriche; educazione musicale ed educazione psicomotoria.

Durante l'anno si organizzano **uscite didattiche** inerenti al progetto educativo annuale e alle festività che ricorrono nell'anno.



Atelier

E' un luogo di lavoro, manipolazione, sperimentazione e fusione di linguaggi grafici e visivi che posso essere connessi o meno con quelli verbali e simbolici; è gestito dall'**atelierista**.

All'interno del nido la Nuvola, atelierista, è l'educatrice stessa che mette in campo le sue potenzialità, abilità e conoscenze a disposizione del bambino.

In ogni sezione sono presenti mini-atelier, nati per dare la possibilità di decentrare il lavoro in uno spazio personale della sezione stessa.

Pertanto la Nuvola offre questi mini-atelier:

atelier della MUSICA: contribuisce a formare la personalità globale del bambino, offrendogli nuove possibilità espressive e comunicative.

La musica stimola la percezione uditiva, favorisce la formazione del senso estetico, incoraggia il bambino a esprimere sensazioni ed emozioni attraverso la preferenza per i diversi generi musicali. La nuvola utilizza un approccio **uditivo e partecipativo** mediante l'uso di semplici strumenti come ad esempio (chitarra, cembalo, tamburello, maracas, bastone della pioggia,).

atelier GRAFICO-PITTORICHE: si possono considerare mezzi di comunicazione interpersonale e di presa di coscienza di sé stessi e del mondo. Tali attività devono offrire al bambino l'immediata consapevolezza del prodotto del suo lavoro, pertanto i materiali sono: pennelli, pennarelli, materiali di riciclo cartoncini colorati, stoffe, tempere, acquerelli, gessi, pastelli a cera.

atelier del MOVIMENTO: consiste nel controllo corporeo, nell'autodisciplina, nell'armonizzazione dei gesti avente come scopo il conseguimento di obiettivi specifici, ma soprattutto consisterà nell'educazione all'espressione.

Atelier del movimento, induce il bambino ad esprimersi oltre che con il linguaggio verbale anche mediante il linguaggio gestuale. A tale scopo i giochi sono: mimica facciale corporea, l'appello, gioco dello specchio, imitazione degli animali, percorsi motori, danza con stoffe).

atelier LETTURA: è fondamentale giocare con le parole, il tono della voce, espressioni, per stimolare la curiosità, l'immaginazione e le emozioni.

Pertanto ci avvaliamo non solo di libri con immagini, libri sensoriali, libri morbidi e cartonati ma anche di una lettura interattiva attraverso l'utilizzo di un pannello "racconta storie", di kamishibai, maschere e travestimenti, marionette a dita,

Materiali

La scelta nell'uso dei materiali al nido, in perfetta continuità e congruenza con la metodologia utilizzata e la teoria pedagogica integrata di riferimento, si tende a **privilegiare il naturale**, il riciclato, l'uso ed il riuso di materiali poveri. Le ragioni sono molteplici, di ordine ecologico, etico, estetico, educativo, economico. La scelta va a **sviluppare la creatività**, che cambia l'uso comune dell'oggetto, nel pieno rispetto della scelta di ogni bambino e della propria espressività attraverso l'immaginazione ed il gioco, nel pieno valore della propria soggettività ed interazione ludica.

Al nido La Nuvola si trovano:

- Oggetti naturali (pigne, castagne, conchiglie, tappo di sughero, frutti, sabbia, farine, acqua, semi, sassi).
- Oggetti di materiale naturale (gomitoli di lana, cestini, pennelli, corde).
- Oggetti in legno (mollette per il bucato, bastoncini di legno, mestoli e cucchiari, macchinine, pista delle macchine, costruzioni, strumenti musicali, incastri, mattarelli).
- Oggetti in metallo (cucchiari, mazzi di chiavi, tappi di barattoli, coperchi).
- Oggetti in pelle e/o in tessuto (borsellini, vestiti, scarpe, stoffe).
- Carta e cartone (scatole, fogli, rotoli di carta igienica).
- Oggetti in plastica (puzzle, costruzioni, animali, bambole, macchinine, cassette, secchielli, palette, bottoni, tappi, formine).
- Oggetti in gomma (costruzioni, puzzle).
- Materiali per attività grafica-pittorica (tempere, acquerelli, pennarelli, gessi, pastelli a cera).

La Nuvola è inoltre dotata di un pannello sensoriale artigianale, composto da materiale di uso comune e quotidiano come: chiavistelli, maniglie, spugne, tappi, bigodini, carta vetrata, pannolenci, conchiglie...

Per i più piccoli La Nuvola prepara un cesto dei tesori, che comprende oggetti naturali volti a stimolare tutti i sensi.

Osservazione

Osservare vuole dire rilevare le esigenze e le abilità dei bambini ed è attraverso un costante e proficuo processo di osservazione che si è in grado di acquisire informazioni valide e precise, che consentono di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative in base alle sue risposte, ed è per questo che l'osservazione viene svolta sia all'inizio dell'anno scolastico, sia in itinere.

L'équipe si avvale di osservazione occasionale, non intenzionale, e di quella sistematica che utilizza apposite schede e griglie di osservazione.

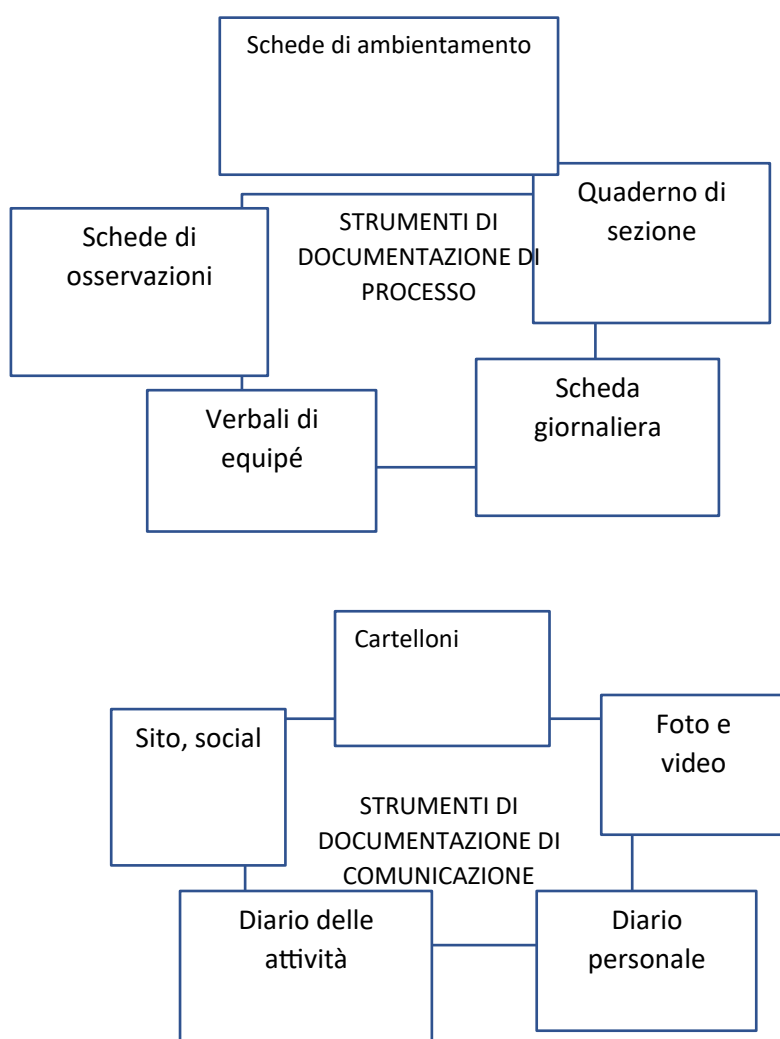
Documentazione

L'attività di documentazione ha la funzione di **custodire le tracce di un lavoro e di conservare memoria delle esperienze svolte**. La documentazione del servizio si costituisce di strumenti efficaci e funzionali che garantiscono la chiarezza e la trasparenza della comunicazione, dei momenti di restituzione e di informazione, di confronto e condivisione in equipe ed in situazione allargata anche con le famiglie, di visibilità e sensibilizzazione sul territorio per la diffusione della cultura dell'infanzia.

La documentazione nell'ambito della progettazione educativa sviluppa e sostiene la costante riflessione sull'adeguatezza delle ipotesi e delle proposte di volta in volta elaborate dal collettivo e fa sì che siano possibili rimodellamenti progressivi del progetto. L'attività di documentazione

permette inoltre di focalizzare l'attenzione sulle singole esperienze vissute dai bambini valorizzandone i contenuti e le competenze.

La documentazione costituisce uno strumento fondamentale all'interno del lavoro per progetti in quanto assolve le seguenti funzioni: favorisce l'oggettivazione e la rielaborazione personale e in gruppo dell'esperienza condotta supportando il gruppo e il singolo nell'appropriazione del proprio lavoro; crea una memoria storica dell'intervento; rappresenta complessivamente l'intervento dal punto di vista dei contenuti e del clima dell'esperienza; rappresenta un processo in itinere, supportando l'equipe di lavoro nella ridefinizione progressiva degli obiettivi e delle azioni; assolve ad una funzione comunicativa centrale verso la comunità locale.



La continuità educativa tra Nido e Scuola dell'infanzia

Nel passaggio Nido-Scuola dell'infanzia il bambino, da un lato, scioglie consolidate relazioni e modifica i legami, dall'altro, intesse nuove relazioni e crea legami. Inoltre, egli si trova di fronte a nuovi ritmi, a spazi sconosciuti e a differenti sistemi di regole. Il bambino "grande" del Nido diventa il "piccolo" della Scuola dell'infanzia che deve sia lasciare affetti consolidati per costruirne dei nuovi, sia abbandonare esperienze note per affrontarne delle sconosciute.

Per il bambino è la conferma della sua crescita, una fase di transizione, un passaggio evolutivo dalla dimensione familiare alla dimensione sociale, un'esperienza di forte intensità relazionale ed emotiva contemporaneamente.

L'educatore può sostenere il bambino in quello spazio-tempo che va dall'uscita dal Nido all'entrata nella Scuola dell'infanzia e possono rispondere concretamente ai suoi bisogni di continuità agendo nell'ottica 'Progetto Continuità'. Progetto Continuità **significa accompagnare il bambino nella 'dis-continuità'**, dando risposte adeguate ai suoi bisogni affettivi e cognitivi per aiutarlo a 'leggere' e a vivere il cambiamento.

Progetto Continuità significa aiutare i genitori nel passaggio dalla relazione con le educatrici e il Nido, all'incontro con le insegnanti e la Scuola dell'infanzia. Inoltre, significa sostenere i genitori nell'accompagnare il proprio bambino nel percorso verso la Scuola dell'infanzia, ossia aiutarli a prendere consapevolezza di ciò che accade, affinché, durante la futura esperienza, essi possano rispecchiare al piccolo le conquiste fatte e possano rassicurarlo con la propria presenza.

La Scuola dell'infanzia accoglie: da un lato, il bambino, perché possa accedere a nuove occasioni di sperimentazione, ricerca, esplorazione; dall'altro i genitori perché potenzino la loro genitorialità.

Mantenere una continuità tra Nido e Scuola dell'infanzia, negli stili educativi e nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, può facilitare dunque un ambientamento più sereno e graduale nella nuova realtà educativa. Si tratta quindi di curare i momenti di incontro tra bambini di età e di scuole differenti, consapevoli che la continuità è un modo di intendere la scuola come spazio e luogo coerente, nel quale ciascuno possa trovare l'ambiente e le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo.

L'équipe educativa

L'équipe educativa La Nuvola è formata da:

- 4 educatrici
- 1 cuoca
- 1 coordinatrice pedagogica (esterna)

L'équipe la Nuvola si avvale inoltre di stagisti, tirocinanti e volontari del servizio civile e in base al progetto educativo annuale e in concertazione con le famiglie di esperti esterni.

Il buon funzionamento dell'équipe è l'elemento fondamentale per una programmazione efficace ed una realizzazione collegiale dei diversi passaggi del progetto educativo, attraverso la

rielaborazione comune di esperienze relazionali coi bambini e del materiale osservativo raccolto dagli educatori. Il lavoro d'équipe favorisce l'acquisizione da parte di tutti i componenti del gruppo del bagaglio di conoscenze, competenze ed esperienze provenienti dalle singole figure interessate al lavoro educativo. Il gruppo può operare ai fini di un migliore svolgimento del lavoro per divisione dei compiti rispetto alle responsabilità da portare avanti quotidianamente ecc...

Formazione permanente

Tutto il personale che opera al nido deve fare la formazione obbligatoria ed il personale educativo in modo particolare è soggetto ad un aggiornamento e ad una formazione permanente, in quanto i servizi all'infanzia sono servizi in continua evoluzione, che devono rispondere ai bisogni delle famiglie e come tali presuppongono cambiamento e pensiero aperto che incontra costantemente la mutevolezza e la fragilità dei bambini e delle famiglie.

L'educatore è una figura che accoglie e promuove cambiamento pertanto deve essere sempre pronto ad evolvere e cambiare lui stesso, a partire dalla forma mentis, un lavoro su sé stessi che predispone e permane in uno stato di adeguatezza, di professionalità e di comprensione empatica nei confronti dei bisogni dei bambini e delle famiglie in continua innovazione e in continuo cambiamento. La capacità di resilienza va formata, creata, alimentata e tenuta viva costantemente. La dimensione del fare unita strettamente a quella dell'essere educatore in maniera permanente.

Supervisione

A scopo formativo, come sostegno e supporto all'équipe di lavoro e alle famiglie del servizio educativo, La Nuvola si avvale della figura di coordinamento pedagogico che appoggia e supervisiona costantemente il lavoro degli educatori, sia a livello educativo che relazionale, creando spunti di riflessione. La coesione del gruppo è la continua analisi di dinamiche relazionali promuove il lavoro su sé stessi e di conseguenza quello cooperativo e collaborativo con il gruppo di lavoro, incentrato unicamente sul benessere del bambino e della famiglia. Un lavoro che tende ogni giorno in tal senso all'ottimizzazione del servizio e della proposta educativa.

Progetto educativo

La Nuvola annualmente redige un progetto educativo definendo obiettivi, mezzi idonei al conseguimento degli obiettivi, metodologie, strumenti e materiali, tempi e spazi, attività ed esperienze, volte ad affrontare una determinata tematica nel corso dell'anno. Il progetto educativo viene presentato ai genitori verso novembre, la cui attuazione è prevista nel mese di gennaio, dopo un'attenta osservazione del gruppo dei bambini e in attesa del consolidamento e della stabilità del gruppo (ambientamenti, anticipatori...)